

Comitato europeo delle regioni: rivedere status predatori

Secondo il Comitato europeo delle regioni (CdR), lo status di protezione di determinate specie dovrebbe essere periodicamente riesaminato e i finanziamenti dell'Ue dovrebbero coprire integralmente le misure per prevenire o risarcire i danni provocati dai grandi carnivori. Le [raccomandazioni](#) sul tema dei grandi carnivori formulate da [Csaba Borboly](#) (Ro/Ppe), presidente del consiglio distrettuale di Harghita, sono state adottate nella sessione plenaria del Comitato Europeo delle Regioni del 17 aprile.

Pur sottolineando che il ritorno di lupi, orsi e altri grandi carnivori in molte regioni d'Europa rappresenta un successo delle politiche di conservazione di queste specie, i leader locali e regionali sostengono che sia essenziale affrontare le preoccupazioni sulla vita e la sicurezza umana in generale, in particolare per quanto riguarda le zone rurali, la loro popolazione e l'agricoltura.

Gli enti regionali e locali sostengono che lo stato di protezione di alcune specie debba essere periodicamente riesaminato, sulla base di criteri oggettivi basati sulla [direttiva europea Habitat](#), tenendo conto dell'evoluzione delle loro popolazioni. In caso di problemi di coesistenza con i grandi carnivori, si dovrebbe dare priorità al miglioramento delle misure di prevenzione, delle attività educative e della flessibilità già prevista dalla normativa dell'UE, in particolare l'uso efficace delle deroghe che non dovrebbero essere compromesse da atti giuridici a livello nazionale. Regioni e città invitano la Commissione europea a valutare in che modo i fondi dell'Ue possano fornire finanziamenti più mirati per la protezione della biodiversità e la coesistenza con i grandi carnivori.

E, se necessario, istituire mezzi di sostegno su misura per le comunità rurali nel prossimo bilancio pluriennale europeo. Dovrebbe essere obbligatorio compensare eventuali danni al bestiame, alle colture e alla frutta e alla verdura, e i finanziamenti dell'Unione dovrebbero coprire anche il costo delle misure preventive. I sistemi di indennizzo devono essere tempestivi e accessibili a tutti gli agricoltori senza comportare oneri burocratici. La Commissione europea – ricorda Coldiretti – ha recentemente [proposto di modificare la Convenzione di Berna](#) per cambiare lo status di protezione del lupo da "rigorosamente protetto" a "protetto". Si tratta di una condizione preliminare per qualsiasi modifica analoga del suo status a livello dell'Ue. La proposta corrisponde in larga misura alla posizione espressa dal Parlamento europeo nella risoluzione del 24 novembre 2022.